

SOCIETÀ

Bridge, l'atout è femmina

Campionesse in rosa dalle partite nei salotti o nei circoli privati fino alle competizioni internazionali

GRAZIA LONGO

Promoter di meeting, industriali, manager, magistrati, orafi. Tutte rigorosamente al femminile e animate dalla passione per il gioco di carte più chic, il bridge.

Sotto la Mole, l'erede del blasonato e antico whist - che annovera tra i suoi estimatori Bill Gates e il guru della finanza Warren Buffet - ha un insospettabile furore rosa. Dalle partite nei salotti o nei circoli di tennis e di golf, fino alle sfide professionali delle competizioni internazionali. Donne eleganti, dolci e raffinate, ma con una grinta, una concentrazione e capacità strategiche da far invidia al più freddo e razionale degli uomini.

A cominciare da Enza Rossano, 50 anni splendidamente portati, campionessa del mondo nel misto, due volte campione d'Europa, un lunghissimo elenco di vittorie a livello nazionale. Sostituita e affascinante non rinuncia a un briciolo della sua femminilità, ma al tavolo verde si trasforma: «Ormai è un automatismo. Riesco a rimanere attenta per ore senza perdere quella lucidità e strategia essenziali per vincere». Il suo partner di gioco è il campione Antonio Vivaldi - che è anche suo compagno di vita -, che attualmente insegna al circolo Esperia. «Perché contrariamente a quanto si pensi, il bridge è alla portata di tutti. Ci sono addirittura corsi nelle scuole, anche perché favoriscono le abilità matematiche». Riconosciuto dal Coni nel '93, il bridge conta oggi in Italia 35 mila tesserati (i giocatori superano i 3 milioni), di cui quasi 1400 in Piemonte. I giocatori sono invece 10 mila, tra questi anche Anna Mangia, contitolare dell'omonima gioielleria, allieva di Antonio Vivaldi.

Melomane e amante del cinema d'essai, Enza Rossano - che ha una figlia di 19 anni, Marisa - promuove meeting ed eventi per Telecittà, l'Hollywood del Canavese dove si produce tra l'altro la soap opera Cento Vetrine. Tifosa della Juventus, ricorda ancora le partite con Giuseppe Furino allo Sporting, il circolo della Stampa, «dove giocavo da ragazza, prima di diventare una professionista».



ENZA ROSSANO (AL CENTRO) GIOCA ALLO SPORTING



MARIA TERESA LAVAZZA

Juventina doc è anche l'industriale Maria Teresa Lavazza, che dopo avere collezionato numerose vittorie da giocatrice, oggi dirige la nazionale maschile. «Sono due esperienze intense e interessanti - commenta -, certo disputare direttamente una gara è forse più stressante,

ma è comunque gratificante quanto essere la capitana di una squadra». Il suo, del resto, è un amore che ha radici lontane, «già mia madre e mia nonna adoravano il bridge». Una tradizione di famiglia che ha però portato la regina del bridge Maria Teresa Lavazza a creare squa-



LE VETERANE: AL TAVOLO DA BRIDGE NEGLI ANNI SESSANTA

dre sempre più forti. Il suo prossimo importante impegno (come pure per Enza Rossano) è a Montecarlo, il 2 novembre, per i campionati del mondo. La Lavazza è, del resto, lo sponsor più importante d'Italia, insieme a quello del re dei farmaci Francesco Angelini.

Grazie al marito si è invece avvicinata alle carte Patrizia Burgay, moglie del patron di Telecittà. Quarantun anni, due figlie (di 4 e 12 anni), Patrizia Burgay è uno dei tre amministratori delegati della società del marito Leandro, insieme ai due figli di quest'ultimo, Nicola e Michele. «Il mio livello di gioco è amatoriale - racconta la bella

manager -, non certo come quello di mio marito, che ha conquistato numerosi successi internazionali». Anche lei però partecipa ai tornei paralleli ai campionati del mondo: «Il bridge è molto avvincente e stimola la mia curiosità».

Di consuetudine familiare è, infine, il feeling di Francesca Christillin, 46 anni, grintosissima giudice al tribunale civile. «Ho iniziato da ragazza vedendo giocare mia madre. Non sono certo un asso del bridge - dice con modestia -, ma partecipo ugualmente ai tornei, come il campionato italiano di Salsomaggiore, dal 23 al 26 ottobre dove giocherò in coppia con mio marito».